

## «Ammortizzatori sociali se non è possibile lavorare in sicurezza»

La richiesta dei sindacati alle imprese: «Vanno assicurate tutte le tutele»

«**Valutare** la riduzione delle attività lavorative, accedendo agli ammortizzatori sociali, qualora non vi sia la possibilità di adottare soluzioni in grado di assicurare la protezione da ogni eventuale rischio da coronavirus». Lo chiedono Cgil, Cisl e Uil. «Come è noto - si legge in una dichiarazione congiunta - il Governo ha deciso di assumere provvedimenti più restrittivi. Riteniamo necessario che ci sia coerenza tra quanto accade fuori dai luoghi di lavoro e quanto accade nello svolgimento delle attività lavorative». È compito del da-

tore di lavoro «assicurare tutte le misure organizzative volte a garantire la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori. Riteniamo che non sempre ciò stia accadendo». I sindacati considerano imprescindibile «adeguare le attività produttive al nuovo contesto derivante dai recenti decreti della presidenza del consiglio dei ministri, anche valutando la riduzione delle attività lavorative, accedendo agli ammortizzatori sociali, qualora non vi sia la possibilità di adottare soluzioni in grado di assicurare la protezione da ogni eventuale rischio». Organizzazioni sindacali di categoria, Rsu e Rsa, rappresentanti dei lavoratori alla sicurezza «sono disponibili a negoziare accordi specifici per affrontare la situazione di

emergenza e contribuire alla revisione della valutazione dei rischi». In chiusura Cgil, Cisl e Uil, regionali e locali, avvertono che «monitoreranno la situazione nei luoghi di lavoro» o segnalando tutte le condizioni di criticità agli enti preposti e chiedendo la sospensione delle attività qualora non sia possibile garantire quanto previsto dalle norme».



Peso: 16%